

→ **Operazione antidoping dei Nas:** 5 arresti e 35 denunce tra ciclisti, farmacisti e preparatori
→ **Nei guai anche Enrico Rossi,** fratello della fidanzata del modenese. Coinvolta un'infermiera

Doping, una rete di trafficanti Arrestato il «cognato» di Riccò

«Associazione per delinquere finalizzato al traffico di sostanze dopanti». È l'accusa per 5 ciclisti professionisti e altri atleti amatoriali che ha fatto esplodere una nuova bomba legata al doping.

ANGELA CAMUSO

ROMA

Una vera e propria associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze dopanti è stata scoperta e smantellata dai Nas dei carabinieri di Roma e Perugia. Sono cinque le persone arrestate nell'ambito delle indagini e trentacinque quelle denunciate. Commercio illegale di sostanze dopanti, ricettazione, somministrazione di medicinali ed esercizio abusivo della professione. Sono questi i reati di cui sono stati accusati le cinque persone finite in manette: si tratta di Enrico Rossi, 28enne ciclista professionista e fratello della convivente del più noto ciclista Riccardo Riccò, Giorgio Galli, operaio e ciclista amatoriale di 41 anni, Vanegas Sanchez Nicolas, ventiseienne di origine colombiana, ex ciclista e pr in alcuni locali romani, Scorpiniti Leonardo, farmacista 28 enne di Roma e Chiara Ferri infermiera anche lei ventottenne in un ospedale della capitale in zona Prenestino. Tra le persone denunciate per lo stesso motivo sei ciclisti professionisti, 15 amatoriali, due medici sportivi, un preparatore atletico, un massaggiatore, due farmacisti e quattro frequentatori di palestre.

PERNO DI TUTTO

Figura centrale dell'associazione a delinquere era il ciclista Rossi, soprannominato "Red", che non solo utilizzava dosi massicce di medicinali ma le forniva anche ai colleghi; nella sua abitazione è stata trovata una tenda ipossica per allenamenti a quote simulate, considerata come doping. Le indagini sono iniziate a settembre scorso quando uno dei preparatori atletici di Ric-



Il colonnello Felli, comandante Nas Roma, e il capitano Vetrulli, comandante Nas Perugia nella conferenza stampa di ieri a Roma

cardo Riccò ricevette degli sms, firmati «Cobra» e «Ricki R.», in cui gli venivano chiesti consigli sull'assunzione di sostanze dopanti; da qui intercettazioni telefoniche hanno portato a scoprire il giro di doping che coinvolgeva molti atleti. Nelle perquisizioni effettuate dai carabinieri sono state trovate, nelle abitazioni di Galli e Scarpinati, 150 confezioni di sostanze dopanti: si va dagli anabolizzanti all'Epo, dagli antinfiammatori, alcuni ad uso anche veterinario agli eccitanti-stimolanti fino ad arrivare agli agenti mascheranti. Ieri mattina i carabinieri hanno eseguito 40 perquisizioni in diverse città tra cui Roma, Rimini, Forlì, Modena, Milano, Parma, Bari, Reggio Emi-

lia e Pistoia; sequestrati medicinali ancora da catalogare e arrestato in flagranza un ciclista amatoriale di Roma, Paganuzzi Davide, per detenzione di stupefacenti e ricettazione:

40 perquisizioni

L'operazione condotta a Roma, Rimini, Forlì, Modena, Milano, Bari

nel suo appartamento sono state trovate 80 confezioni di Ormetazepan e 20 confezioni di anabolizzanti.

«Il giro era molto grosso - ha spiegato il colonnello dei Nas Pierluigi Felli - circolavano sostanze anche all'

ultima moda come l'Epo. Da quel che abbiamo capito c'era un vero e proprio programma dopante che veniva affiancato da allenamenti. Per questo era fondamentale il ruolo dei preparatori atletici e dei dottori». Riguardo il coinvolgimento del noto ciclista Riccardo Riccò, Felli ha detto: «La sua posizione è al momento fuori dalla vicenda ma stiamo ancora completando le verifiche».

Inquietanti i contorni della vicenda. Così il colonnello dei Nas di Roma, Pierluigi Felli: «Il consumo di sostanze dopanti nel Lazio è un fenomeno preoccupante che riguarda soprattutto le categorie amatoriali, in particolare i frequentatori delle palestre». ♦

Foto di Claudio Peri/Ansa